



Nomine Rai, è guerra Il «caso Verro» allarma il Quirinale

Decisivo per l'indicazione di Maccari al Tg1 il voto del consigliere Pdl Verro, che dal 17 gennaio è anche deputato: per legge dovrà scegliere tra Parlamento e Rai, ma nel frattempo ha deciso di votare solo a viale Mazzini.

NATALIA LOMBARDO

ROMA
nlombardo@unita.it

Domani al settimo piano di viale Mazzini scoppierà la guerra per le nomine proposte dal direttore generale, Lorenza Lei, al Tg1 e alla Tgr, alle quali si oppone per primo il presidente, Paolo Garimberti. Ancora una volta avviene uno strappo, come se nulla fosse cambiato dagli anni della tv pubblica controllata dagli uomini di Berlusconi. Che, dall'esterno, continuano a imporre le scelte a un direttore generale che pure aveva voluto presentare di sé un volto meno parziale.

Una situazione che preoccupa non poco il Quirinale: un primo punto è l'anomalia contingente di un voto espresso in stato di incompatibilità dal consigliere Pdl Antonio Verro. Dal 17 gennaio, infatti, è diventato anche deputato, per essere subentrato al sindaco di Brescia, ma non ha alcuna fretta di scegliere tra il Parlamento e il consiglio Rai, come gli impone la legge. E, nell'arco di tempo a disposizione per decidere (un mese, anche se la Giunta per le elezioni della Camera sta accelerando), Verro ha deciso di votare solo a viale Mazzini, dopo un certo numero di voti espressi

nell'entusiasmo del primo giorno di ritorno a Montecitorio. Giusto in tempo perché al pensionato Alberto Maccari, ex braccio destro di Milmun, venga stilato un contratto di collaborazione col quale reggere il tg ammiraglio della Rai per un anno o poco meno. E, contemporaneamente, affidare a un giornalista di area Lega la direzione dell'informazione regionale, ambita dal Carroccio.

LA MANCATA CONDIVISIONE

Ma in generale il presidente Napolitano non riconosce, nelle decisioni che il direttore generale della Rai sottoporrà al Cda di domani, il necessario spirito di condivisione. Quella che si presenta adesso è la prospettiva di una spaccatura nel Cda, proprio alla vigilia del rinnovo di quest'ultimo. E il ripristino di una maggioranza andata in frantumi e che vede uniti come prima Pdl e Lega solo a viale Mazzini.

Tutto ciò mentre è sempre più pressante la necessità di una legge sulla governance Rai, per la quale servirebbe un'ampia condivisione in Parlamento e che, secondo Napolitano, potrebbe essere affrontata nell'insieme delle riforme istituzionali.

Insomma, attorno al Cavallo (momento) Rai il clima resta infuocato. Oggi Lorenza Lei sarà ascoltata ancora dalla commissione di Vigilanza. E certo il presidente Zavoli, anche in sintonia con il Quirinale, non si esimerà dal dire la sua. ❖

nei prossimi due mesi, allora ogni gruppo parlamentare avrà un plafond di biglietti.

RICORSI CONTRO LE PENSIONI

Le pensioni di deputati e senatori sono già state adeguate (dal primo gennaio) al sistema contributivo. Idem per il personale delle due amministrazioni. Si tratta di una rivoluzione e di un risparmio altissimo per lo Stato. Anche perché è stato confermato lo slittamento dell'età pensionabile a 60 anni (con più legislature) e a 65 (una sola). Solo che 18 deputati - numero in crescita - hanno presentato ricorso al Consiglio di giurisdizione interna presieduto da Giuseppe Con-

solo contro la cancellazione del vitalizio. L'esame dei ricorsi comincia il primo febbraio.

FINI VUOLE ALTRI TAGLI

Il Presidente della Camera ha proposto tagli del 15 per cento per i 140 deputati e i 100 senatori che ricoprono cariche particolari nella due Camere. Parliamo di Presidente e vicepresidenti, questori e segretari (25) dei due rami del Parlamento, di presidenti, vicepresidenti e segretari delle 28 commissioni. Sono incarichi che prevedono contributi supplementari da mille e 4mila euro e che andrebbero incontro a tagli da 250 a 5-600 euro. ❖

La Cgil ricorda con affetto e commozione la figura del

Presidente SCALFARO

protagonista della Costituente e strenuo difensore della Costituzione.

Di lui abbiamo imparato ad apprezzare il rigore ideale, le sue profonde doti di umanità e limpidezza, l'attenzione per i giovani, tanti dei quali conquistati all'amore per la Costituzione dai suoi discorsi e dai suoi insegnamenti.

Esprimiamo infinita riconoscenza al Presidente Scalfaro per aver

dedicato un'intera vita alla promozione dei valori della nostra Carta, impegno assolto negli ultimi anni anche come prestigioso presidente dell'Associazione «Salviamo la Costituzione».

L'Associazione Bruno Trentin e il suo presidente Guglielmo Epifani esprimono profonda commozione per la scomparsa del Presidente emerito della Repubblica

OSCAR LUIGI SCALFARO

ricordandone il coerente impegno civile e politico, dalla lotta antifascista per la democrazia alla difesa intransigente della Carta costituzionale anche con la

convinta adesione alla campagna «Salviamo la Costituzione».

Custode appassionato delle istituzioni repubblicane, è stato costantemente vicino ai lavoratori e alle loro lotte, anche partecipando come graditissimo ospite all'ultimo congresso della Cgil.

Anna Finocchiaro e Dario Franceschini, insieme ai deputati e ai senatori del Partito democratico, partecipano al dolore per la scomparsa di un grande protagonista della storia repubblicana

OSCAR LUIGI SCALFARO

La direzione, la redazione e tutti i lavoratori de l'Unità ricordano

OSCAR LUIGI SCALFARO

grande italiano, partigiano della Costituzione e della democrazia.

tiscali: adv

Per necrologie, adesioni, anniversari telefonare:

02.30901290

dal lun. al ven. ore 10:00-12:30; 15:00-17:30
sab. e dom. tel. 06/58557380 ore 16:30-18:30

Tariffa base+Iva: 5,80 euro a parola
(non verranno conteggiati spazi e punteggiatura)